**“Etica della comunicazione e conflitti di interesse in scienze della terra,  in ambito di applicazioni industriali”**

**Fedora Quattrocchi – INGV – Responsabile Unità Funzionale “Geochimica dei Fluidi, Stoccaggio Geologico e Geotermia” Sezione Sismologia e Tettonofisica.**

**Antonio Pica - Sviluppo Risorse Naturali**

L’Italia è protagonista di importanti progressi sul fronte tecnico, industriale e scientifico, ma si dimentica spessissimo dell’opinione pubblica espressa razionalmente dagli scienziati, quelle rare volte che i mass-media li interpellano, soprattutto se dediti alle ricerche di base o applicate dell’uso del sottosuolo, a fini di produzione energetica (idrocarburi, stoccaggi gas naturale, stoccaggi di CO2, geotermia, “unconventional hydrocarbons”, materie prime, etc…). Il deficit di sensibilità alla cultura scientifica e lo spazio alla opinione generica dei blog e di un populismo mediatico pervasivo è ormai eclatante e si manifesta per diverse professioni e branche del sapere, ma in nessuna ha risvolti ed impatti economici e socio-politici così devastanti, per l’economia nazionale, come nel caso della ricerca di base ed applicata a progetti di uso del sottosuolo a fini energetici. I casi più eclatanti, recentemente sono quelli della valle padana o di certi settori del sud Italia. La sessione vuole invitare ad una serena riflessione sul tema con spunti concreti o teorici per la discussione, confrontando apertamente le parti in gioco, in un clima di reciproco dialogo: operatori, ricercatori, amministratori, ben sapendo che errori nel passato o nel futuro si sono potuti fare o si faranno quasi sempre, se non sempre, in buona fede, quando si esprime una opinione scientifica. Questo vale soprattutto per studi di rischio a breve termine estremamente complessi, come ad esempio l’occorrenza di terremoti in zone di stoccaggio di gas naturale o in studi pionieri sulla sismicità indotta o sulla contaminazione di acquiferi e suoli da parte di idrocarburi o fluidi profondi provenienti dal sottosuolo.